Anno XIX | Lunedì 26 Gennaio 1885 | N. 22

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 24 genn. contiene:

1. Legge che approva una convenzione conchiusa fra il Demanio dello Stato ed il Municipio di Roma.
2. Regio decreto che stabilisce il contributo annuo degli Istituti esercenti il credito fondiario nelle spese della sorveglianza governativa.
3. Regio decreto che aggrega la frazione di Oltre Brembo al comune di Villa d'Almè.
4. Regio decreto con cui si provvede per il pagamento dello stipendio al pretore di Villarosa.
5. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Ora come sempre tutto quello che si va dicendo circa alla vertenza egiziana ed alle trattative diplomatiche per essa lascia molto incerti sull'esito che possa avere ed anche sull'andamento delle trattative medesime. Si dice, che l'Inghilterra mostri di essere disposta ad accettare alcune delle proposte della Francia, però proponendone altre da parte sua e lasciando comprendere, che vorrebbe dell'altro ancora. Quasi si direbbe, che se prima si lasciarono peggiorare le cose cogli indugi e col fare tutto a mezzo, ora si cerchi di rifarsi usando delle arti diplomatiche.

Si è tornati intanto ad una più vigorosa azione militare; poscia si parla di adoperare anche le truppe turche e si mostra di essere d'accordo coll'Italia. Da tutto ciò e dal resto si può indurre ad ogni modo, che l'Inghilterra non è disposta a lasciarsi uscir di mano l'Egitto e soprattutto il Canale, che è via agli importanti suoi traffici. Anzi c'è chi pensa, che il Governo inglese possa assumere per sè solo la responsabilità finanziaria e politica dell'Egitto. Anche se ciò dovesse costare per il momento dei milioni, l'Inghilterra saprebbe addossarseli trattandosi di una questione per sè tanto importante.

Variamente si parla della cooperazione dell'Italia; ma oramai non si dubita più, che questa sia guadagnata. Forse essa avrebbe da occupare certi punti, guerniti ora dalle truppe inglesi, per lasciare, che queste possano agire direttamente nell'Egitto.

Si nota poi, che la stampa francese, che prima, tanto per dire, mostrava di lasciarci prendere il nostro posto a Tripoli, ora che in Italia se ne parla ed anche la stampa inglese e fino la tedesca e l'austriaca si dimostrano paghe della nostra espansione coloniale in Africa, e forse la Germania la desidera, ne tace, o piuttosto lascia qua e là trasparire, che non mancherebbe di suscitarci delle difficoltà mediante la Turchia, che pure protestò inutilmente per Tunisi contro la Francia, e non seppe far nulla finora per l'Egitto.

Ma la Francia ha adesso abbastanza a che fare nella Cina, perchè vi dovrà mandare forse quarantamila uomini, se vuole intraprendervi qualcosa di serio, invece che continuare nelle sue inutili scaramuccie. Le proposte circa all'esercito del Ministro della guerra Lewal non fecero buona impressione.

È adunque adesso il momento di agire per noi, se non vogliamo rimanere chiusi affatto nel mare stesso in cui dalle Alpi fino presso all'Africa si slancia l'Italia. Ogni momento perduto potrebbe tornare fatale al nostro paese; e non saremmo degno di una Nazione, che in pochi anni seppe costituirsi e sollevarsi al grado di grande potenza.

Se il Governo nazionale si è messo con serietà nella politica coloniale, esso può dire di avere l'appoggio di tutti i buoni patriotti italiani; e lo vediamo con vera compiacenza da tutte le manifestazioni che sorgono nelle varie parti dell'Italia nostra, che sentì in tale occasione risorgere quel patriottismo, che oltre ad avere ottenuto un esito fortunato de' suoi opportuni e necessarii ardimenti, le valse un attestato di onore da tutta l'Europa. Da questa azione opportuna e deliberata forse potrà venirle anche il rimedio a quelle meschinità politiche a cui da qualche tempo si lasciano andare i nostri partiti sminuzzati fino all'individualismo, che si rende tanto più impotente quanto più chiacchera, invece di spingere ai fatti che devono tornare di utilità ed onore alla Nazione.

Ci ricordiamo, che talora, sentendoci umiliati per il nostro paese da simili miserie, avevamo invocato, per uscirne, quasi un pericolo per esso, onde rianimare quei sentimenti patriottici, che prima facevano tacere tutte le piccole ambizioni e gl'interessi personali dinanzi ai grandi scopi della Nazione. Ma ora speriamo, che senza anche andare incontro a pericoli, dinanzi ad un grande scopo nazionale che si presenta tacciano un'altra volta le grette idee e le astiose passioni, ecclissate dal volere e dalle spontanee manifestazioni della Nazione, che a tutti impone sè stessa quando si tratta di occupare anche noi il nostro posto nel mondo.

Non si creda, che stando noi inerti ed improvvidi dell'avvenire del nostro paese, si arrestino per questo le altre potenze intraprendenti nel loro slancio verso l'Asia e l'Africa, a cui sono dirette tutte da una legge storica che le sospinge e le fa cogliere l'occasione per dilatare i loro dominii. Esse andrebbero innanzi, anche se noi, col pretesto di un raccoglimento, che è piuttosto imprevidenza, ci tenessimo al di fuori di un tale movimento, non partecipando al quale sarebbe segnata l'ora della nostra decadenza. Non siamo noi oramai padroni di fare che gli altri non si muovano colla nostra immobilità. C'è una forza superiore che ci domina tutti e ci spinge; e tanto peggio per chi si mantiene nella passività, che indica debolezza.

Nè si dica, che noi non abbiamo danari da spendere, e che abbiamo piuttosto da occuparci degli interni miglioramenti; poichè anche l'aprire questa valvola di sicurezza è un vero miglioramento interno. Essere a Roma, e dopo avere veduto la Francia occupare per sè quella regione dove fu Cartagine, e l'Inghilterra stabilirsi nell'Egitto porta dei traffici mondiali, e l'Austria-Ungheria, la Germania, la Russia e fino la Spagna cercare nuove espansioni, sarebbe una umiliante confessione della nostra debolezza, il rimanere affatto passivi e paurosi. Perchè allora spendere tanto in eserciti ed armate, se non ci sentiamo di potere con altri gareggiare? Talora consideriamo come una forza nemica anche quegli che dal Vaticano, sicuro della sua impunità, maledice l'Italia cogli insani sentimenti di un matricida, dimentico delle sue origini come italiano, e dei principii cristiani cui intende di rappresentare per il primo nel mondo; ebbene, anche la nostra andata in Africa sarebbe una vittoria contro questo nemico, che sarà sempre più reso impotente, se anche faremo attorno a Roma quei miglioramenti cui il Temporale, obbedendo ai costumi viziati della sua Corte, avvanzo imputridito di altri tempi, non seppe in tanti secoli effettuare.

L'Italia, quando avrà fatto risuscitare in sè medesima quello spirito intraprendente, di cui la sua storia porge sì alti esempi, si troverà con questo solo più forte ed atta a maggiori cose e saprà difendersi da' suoi nemici per quanto potenti essi sieno. Ella così imprimerà un movimento anche alla sua navigazione ed a' suoi commerci ed alle sue industrie interne, quando sappia darsi un contorno anche al di fuori.

Noi fidiamo adunque anche nel suo Re, che seppe da ultimo sfidare la morte con più ardimento ancora che sul campo di battaglia, animato, come disse, dal sentimento del dovere. Egli, se mai trovasse troppo fiacca la politica di alcuni degli uomini, che lo circondano, saprà darsi, a compiere i voti chiaramente espressi dalla Nazione, altri che abbiano la tempra vigorosa della sua stessa stirpe. Se egli col suo coraggio ha saputo ecclissare una volta i nemici delle istituzioni, ora saprà anche sfidare le gelosie altrui e guidare la Nazione a prendere il suo posto.

Noi parliamo con tanta franchezza, perchè siamo sicuri, che al cenno del suo Re, tutta la Nazione lo seguirebbe. Essa può avere per alcun tempo dormito, ma non è morta di certo; e basta un segno per farla risorgere.

Se non si perdette l'occasione altre volte, quando si trattava di meritarsi in Crimea il titolo di una Nazione, che avrebbe lottato fino alla fine per la sua esistenza, non la si perda adesso, perchè, una volta perduta, forse non tornerebbe più mai.

Il Governo, come tale, pensi poi anche, che il modo migliore di darsi una solida maggioranza è quello d'ispirarsi alla volontà della Nazione, che s'imporrà anche a' suoi rappresentanti, che sapranno allora di averla dietro di sè, se sapranno interpretarla ed obbedirla.

* *
*

Volevamo seguitare, ma supplisca la corrispondenza da Roma del 24 corr. Essa dice: « Credevo di potervi parlare della discussione, che per oggi si aspettava sulle interpellanze risguardanti la politica coloniale; ma essa venne rimessa a domani. Credo poi, che tanto l'interrogante nel chiedere, come il Mancini nel rispondere vorranno essere parchi nei loro discorsi, aspettando da una parte i fatti de' nostri, dall'altra, che si sappia qualcosa di più sulle decisioni di Londra, dove pare che, almeno in apparenza, si sieno alquanto accostati alle proposte della Francia. Ciò che apparisce sempre di più si è, che noi operiamo d'accordo coll'Inghilterra. Intanto si afferma una seconda spedizione di truppe nostre, alle quali si dà per destino di fare il retroguardo delle già spedite ad Assab, che occuperanno Beilul e qualche altro punto di quelle coste. Poi, se Mancini e De Pretis sapranno farsi coraggio ed agire secondo la prevalente opinione dell'Italia, meno s'intende i nemici delle nostre istituzioni, che preferiscono di vederci sudditi alla Repubblica francese alla grandezza della Nazione colla Monarchia, che ne fece l'unità, si andrà anche a Tripoli.

Quello che occorre si è d'insistere vivamente, affinchè non si perda l'occasione opportuna.

La discussione sulla questione agraria è prorogata a quest'altro mese, causa la perdurante, però non pericolosa, malattia del Grimani. Essa servirà a quei trenta e più oratori che vi sono iscritti e che amano i discorsi accademici a fare mostra della loro eloquenza, per poter dire agli elettori che hanno parlato. Ma con qual frutto, mentre non basteranno di certo i nuovi rimaneggiamenti della legge del registro proposti dal Magliani e non bene visti dai più, a riempiere il vacuo lasciato nel bilancio dall'improvida abolizione del macinato, e se si domandano tutti i giorni nuove spese? Ora anche le valanghe del Piemonte sono venute in mal punto a renderne necessarie delle altre, giacchè i sussidii proposti dal Depretis non basteranno. Sulla questione agraria si preparano a fare un po' di regionalismo anche i meridionali, che amano assai i milioni dello sventramento di Napoli, ma non la perequazione fondiaria che pareggi i pesi ai redditi.

E' strano, che alcuni si oppongano anche alla fondazione delle officine di Armstrong nei pressi di Napoli, mentre pure esse apporterebbero capitali e capacità tecniche in Italia e fornirebbero a molti dei nostri artefici lavoro e nel tempo stesso quella istruzione pratica, che poscia favorirebbe l'industria nazionale, e per Napoli varrebbe assai più che lo sventramento.

La discussione sulle Convenzioni ferroviarie procede lenta per i soliti cavillosi argomenti del Baccarini, che oramai dispiace anche alla Pentarchia. Qui si tratta oramai di prendere, o di lasciare, ed il prendere diventò già una necessità politica e finanziaria. Delle convenzioni fatte con un'altra parte, che rifiuterebbe certe condizioni che le si volessero imporre suo malgrado, è come dei trattati di commercio, che o si approvano quali sono, o si respingono. Il prolungare una discussione simile sarà un'arme di opposizione; ma è certo che essa è male adoperata e che non torna ad onore di un partito che vorrebbe governare e renderebbe a sè stesso, con tali modi, difficile di farlo.

Ci doveva essere un convegno della Pentarchia, ma nè i Cairoli e Zanardelli, che si aspettano, nè i presenti Nicotera e Crispi si mostrano punto premurosi di intervenirvi, e l'invito venne fatto dal solo Baccarini, il quale oramai ha dato prove troppo di non essere un uomo di governo. La radunanza venne protratta, dicesi, a martedì.

Poi la politica coloniale, che impegna la Nazione verso l'estero, e potrebbe essere quale da tanto tempo il Crispi lo domanda, biasimando il De Pretis di non farla o di procedere dubbioso ed a rilento, potrebbe rendere necessario di farla finita con certe questioni interne.

Taluno crede, che essendo venuta di moda adesso la politica protezionista ed essendoci dei bisogni finanziarii, il Governo possa accettare in favore la proposta di tassare all'importazione i prodotti esteri dell'agricoltura. Ma si dovrebbe anche vedere, che il Governo francese trova già una forte opposizione nelle città manufatturiere e nei porti di mare, come il protezionismo tedesco provocato da Bismarck la trova in Austria e specialmente nell'Ungheria, che minaccia delle rappresaglie. Sarebbe un fatto curioso, che si avessero spesi tanti milioni per le ferrovie internazionali, per poscia elevare delle barriere insormontabili, ognuno sui proprii confini agli scambi coi vicini, impedendo quel collegamento d'interessi tra i Popoli che sarebbe la maggiore guarentigia della pace europea. Il protezionismo, che è la moda del giorno, è un fatto contrario alla legge storica ed alla politica internazionale che si proclama di voler effettuare. Per l'Italia poi, che dovrebbe essere l'intermediaria degli scambi, trovandosi sulla porta delle grandi vie dei traffici mondiali e che dovrebbe applicarsi a quelle industrie, che possono nascere e vivere da sè nelle condizioni sue geografiche, naturali, economiche, un tale sistema dei dottrinarii sarebbe un controsenso ed un danno grave, perchè gl'impedirebbe di essere quello, che esser può, onde vagheggiare per sè l'impossibile.

La stampa del Vaticano si affatica ad interpretare le ultime dichiarazioni del Governo spagnuolo come favorevoli al suo Temporale, mentre pure il Canovas ha accentuato chiaramente l'idea, che alla Spagna importa assai di avere amica l'Italia nell'interesse suo proprio. Quando anche avesse fatto un voto platonico a favore del Temporale, questo non potrebbe convertirsi in un fatto favorevole alle pretese del Vaticano. Questo dovrebbe capire, che si ostina inutilmente a cercare nemici all'Italia, i quali le dichiarino la guerra per la restaurazione del principato ecclesiastico, che fu l'ultimo ad essere abolito. Esso non fa con tali iniquità che nuocere a sè stesso e perdere anche quella influenza che gli rimaneva come capo di una credenza da molti milioni professata. La stessa quistione orientale e l'africana sempre vie più perorano a favore di Roma capitale dell'Italia.

La nostra stampa politica continua nelle sue baruffe, quasi non si trovasse la Nazione dinanzi ad un grande problema per essa e ad uno scopo nel quale dovrebbe mettervi tutta la sua forza e tutta la sua attività. L'Opposizione si affatica sempre a volere tutto il contrario di quello che vuole il Governo della Maggioranza, anche se è appunto quello cui essa medesima avrebbe voluto. È una ragione di più per andare a Tripoli.

* *
*

P. S. Sono gravi le notizie che il telegrafo ci porta da Londra circa agli orribili tentativi dei nuovi barbari del dinamite, che pare tendano alla distruzione non solo delle classi superiori, ma di tutto ciò che ci lasciarono come loro eredità tutte le generazioni anteriori. Ci furono contemporaneamente e di giorno tre scoppii orribili di dinamite alla Camera dei Deputati, alla Torre di Londra ed all'Abbazia di Westminster, che produssero gravi danni. E' una guerra ad oltranza alla società ed alla civiltà, che si vuol fare.

Si comincia dalle rovine; ma che cosa si edificherà poscia su di esse? Null'altro sarebbe possibile, se lo fosse, che la tirannide dei violenti ed il terrore. Siamo dinanzi ad un ultimo grado di morale pervertimento, che unisce alla malvagità la pazzia e la viltà. E' un flagello peggiore del terremoto e delle valanghe, perchè rivela dei nuovi fatti della umana perversità.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 23.

Ferrari Luigi sollecita la relazione della legge tornata dal Senato, pei maestri elementari.

Coppino assicura che presto sarà presentata.

Riprendesi la discussione dell'art. 22 del contratto relativo alla rete ferroviaria Mediterranea e lo si approva assieme al successivo 23, dopo discussione vivissima cui partecipano il ministro Genala e Baccarini, il quale ultimo fa uno dei soliti fiaschi.

Merzario presenta la relazione del progetto circa le nomine e il pagamento ai maestri elementari, e Laporta la relazione sulla spesa di 150 mila lire per soccorrere i danneggiati dalle valanghe nell'Alta Italia. Ad istanza di Giolitti si delibera di discuterla domani al principio di seduta.

Seduta del 25.

Nomina di tre commissari di vigilanza sull'asse ecclesiastico di Roma. Risultano Zeppa, Fabrizi Paolo e Franceschini.

Interrogazione di Perelli per nominare una commissione per l'esame del nuovo codice.

Pessina risponde esser necessario che cessi lo sconcio dell'esistenza di tre codici penali nell'Italia una.

De Renzis svolge una interpellanza sugli intendimenti del Governo nel nuovo svolgimento della politica coloniale dei grandi Stati europei.

Camporeale svolge la sua interpellanza circa gli intendimenti del Governo sulle questioni coloniali. Desidera che la bandiera italiana sventoli come quelle di altre nazioni in lontane regioni, ma la condotta misteriosa del Governo ha fatto nascere speranze e timori. L'oratore nutre dei timori, ma non condivide il dubbio che il Governo non abbia intendimenti precisi nello spedire truppe ad Assab.

Teme molto che il ministero manchi d'energia.

Parenzo e Oliva svolgono le loro interpellanze sulla questione coloniale.

Rimandasi il seguito della discussione a martedì mattina e si leva la seduta alle 5.30.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 25. Il ministro Mancini rispose alle proposte francesi circa alla questione finanziaria in Egitto.

La risposta, telegrafano alla *Gazzetta del popolo* di Torino, concilia le divergenze e lascia sperare un accordo soddisfacente fra tutti i governi europei. Il governo italiano accetta la proposta dell'Inghilterra per respingere l'inchiesta sulle finanze egiziane.

— Si assicura che il progetto per Assab non verrà discusso prima del 16 febbraio.

— Secondo il *Diritto* partecipò alla occupazione di Beilul anche la *Vedetta*.

— Il ministero dei lavori pubblici incaricò il comm. Borgnini di fare un ispezione alle costruzioni ferroviarie nel 1885, nel circolo del Piemonte, Lombardia, Emilia e Veneto.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 25. Alla Borsa tendenza generale debolissima. Ha fatto impressione la notizia che il governo voglia creare novanta nuovi posti di agenti di cambio al prezzo di un milione per ciascuno.

Inghilterra. Londra 24. Il *Times* ha da Hong Kong: Vi fu un combattimento a Kelun; i francesi vennero respinti; dicesi che le loro perdite sieno considerevoli.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 26 gennaio 1874. Muore a Milano Giuseppe Rovani.

Premio ai nostri associati pel 1885. Desiderosi di cattivarci sempre più le simpatie dei nostri abbuonati, abbiamo stabilito, dietro accordi presi colla Direzione della **Scena illustrata** di offrir loro in premio questa splendida pubblicazione quindicinale, riccamente illustrata, la più grandiosa per formato la più elegante che si pubblichi in Italia e che costa lire 25 annue. Tutti gli abbonati indistintamente potranno fruire di questo premio, inviando alla Direzione della *Scena illustrata* (Via S. Egidio, 16, Firenze) lire 1 per trimestre nel Regno e lire 1.50 per l'estero in vaglia o francobolli, unitamente alla fascia del nostro giornale, portante il rispettivo indirizzo. E ciò basterà per riceverla regolarmente e franca di porto.

La *Scena illustrata*, che occupa il primo posto fra tutte le pubblicazioni congeneri, è edita in *elzeviri*, su carta di lusso *rosa pallida satinée* e reca brillantissimi articoli, redatti da valenti scrittori, sulla musica, sulla drammatica, ecc., bozzetti, novelle, corrispondenze dall'Italia e dall'estero, bizzarrie, profili biografici, riflettenti la vita intima di artisti, musicisti e commediografi celebri, aneddoti, novità e curiosità musicali, avventure storiche piccanti, sciarade a premio ecc. Riassume poi tutto il movimento musicale-drammatico della quindicina, annunzia i principali concorsi pei maestri di musica e passa in rassegna tutte le più importanti nuovità sceniche del giorno, pubblicando in ogni numero finissime incisioni, rappresentanti vedute o bozzetti di scene, ritratti di maestri, drammaturghi, artisti celebri contemporanei ecc. ecc. E' in una parola l'eco e lo specchio della vita artistica in tutte le sue svariate manifestazioni.

Gli associati i quali vogliono fruire di questo splendido premio, devono rimettere l'importo dell'abbonamento alla Direzione della *Scena illustrata* od al nostro Ufficio non più tardi del 31 corrente, cessando con tal giorno ogni loro diritto.

Una ferrovia agricola si dice, secondo il *Tagliamento*, proposta da una Società tra Pordenone e Maniago. Noi avremmo preferito, che la scorciatoja Casarsa-Gemona passasse il ponte attuale della ferrovia sul Tagliamento e si dirigesse per San Daniele, come molto meno costosa; e che piuttosto si facessero tre tramvie a vapore, delle quali l'una da Casarsa salisse a Spilimbergo, Fanna e Cavasso e Maniago, l'altra che scendesse di là per Aviano, Polcenigo fino a Sacile, ed un'altra da Pordenone scendendo fino a Motta mettesse in comunicazione con Pordenone il suo vero Distretto agrario. Così quelle ferrovie economiche seguirebbero il territorio dove ci sono realmente molti paesi e farebbero un vero servizio a tutta la popolazione dove si trova, com'è il vero carattere delle ferrovie agricole, che servono anche i punti intermedii e non soltanto gli estremi.

Abbiamo dal "Forumjulii" che a Buttrio, a Faedis e ad Attimis si pensa seriamente a fondarvi delle *Casse cooperative di prestiti*. Speriamo, che i fatti corrispondano alle promesse. Noi, oltre al vantaggio che tale istituzione arreca a tutti i paesi che se la sanno dare, colla massima dell'ajutarsi da sè, dobbiamo considerarne la diffusione come un vero risveglio dei nostri agricoltori, che cominciano a comprendere che non basta rivolgersi alla Provvidenza, quale si crede che debba essere il Governo, ma bisogna chiedere all'associazione e cooperazione dei prossimi tutti quei vantaggi che si possono ottenere.

I *prossimi*, cioè gli abitanti dei singoli Comuni, o villaggi, hanno tutte le ragioni di associarsi tra loro nelle cose di comune vantaggio. Le parole stesse di Comune, di Vicinia, lo indicano. Tutte le famiglie d'un villaggio hanno molti interessi comuni. Bisogna adunque associarsi a conseguirli.

Vediamo volontieri, che i tre summenzionati Comuni, ai quali ne verranno certo dietro degli altri, sieno sulla costa dei colli orientali, dove si potranno fare molti progressi specialmente nella viticoltura e nella frutticoltura. V.

L'Assemblea della Banca popolare friulana. All'Assemblea degli azionisti che ebbe luogo ieri, intervennero numero 38 soci possessori di 2738 azioni. Constatata la legalità dell'adunanza si venne allo sviluppo degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Direttore sig. A. Bonini diede lettura della Relazione del Consiglio amministrativo. Detta Relazione non solamente compendia le risultanze del passato anno, ma riassume la storia della Banca nell'intero decennio di sua esistenza. Dopo questa lettura il Presidente disse alcune parole di encomio all'indirizzo del Direttore.

Pascia a nome dei Sindaci lesse una Relazione l'avv. Pietro dott. Linussa.

Sulla discussione del Bilancio sorsero alcune interrogazioni da parte dei soci signori Giuseppe Conti e Fabio Cloza; risposero il Direttore, l'avv. Pietro cav. Biasutti e l'avv. dott. Pietro Linussa.

Venne quindi messo ai voti il Bilancio colla erogazione degli utili, e venne integralmente approvato secondo la proposta del Consiglio. Il Consiglio si astenne dalla votazione.

Sul prestito ai danneggiati dalle inondazioni del 1882 nella Provincia di Udine, fu accolta la proposta che autorizza il Consiglio d'amministrazione a prendere intelligenze e convenire coll'on. Deputazione provinciale l'assunzione dei prestiti personali agli inondati a sensi della Legge 8 luglio 1883, con mandato di fiducia sulle norme che crederà di fissare.

In seguito il sig. Giuseppe Conti facendosi interprete di unanimi espansioni che venivano da tutti gli azionisti presenti, propose un voto di lode e di ringraziamento a tutti i preposti della Banca come a tutto il personale degno, con a capo l'esimio Direttore, d'ogni encomio, per gli ottimi risultati del bilancio conseguiti anche nel decorso anno.

Per ultimo, distribuite le schede per la rinnovazione delle cariche sociali e nominati a scrutatori i signori G. B. Gambierasi e Ales. dott Rubazzer.

Riuscirono eletti a membri del Consiglio i signori: Ang. ing. Morelli-Rossi, Val. dott. Baldissera, Mantica co. Nicolò, Franc. Orter, Ces. Perulli, Pietro Moro — A Sindaci effettivi i signori: Linussa avv. Pietro, Marcotti ingegner Raimondo, Scoffo dott. Sigismondo — A Sindaci supplenti Vinc. ing. Cauciani, Giac. Ferucci.

Avviso agli azionisti.

Il dividendo per l'anno 1884, fissato in lire 4.50 per azione (9 0|0) verrà pagato da oggi in avanti, tanto presso la Cassa della Sede in Udine quanto presso l'Agenzia di Pordenone, verso produzione della Cedola n. 10, firmata dal presentatore.

Udine, 26 gennaio 1885.

LA DIREZIONE.

Società dei reduci. Questa sera alle ore 7 seduta del Consiglio.

Poveri maestri! *Palmanova 22.* L'altro ieri m'incontrai in un individuo sulla quarantina, decentemente vestito, il quali mi offerse dei libretti, degli almanacchi, oleografie ed altre coserelle, che egli andava vendendo.

Intavolato discorso con lui, e sembrandomi che quello non doveva essere il suo mestiere, mi permisi di chiedergli quale realmente fosse stata l'arte sua.

A tale domanda così egli francamente mi rispose: Fino a tre anni fa la mia posizione sociale era alquanto differente: io occupava il posto di maestro elementare in un comune rurale, ove sciupava i polmoni insegnando, e percepiva uno stipendio che non mi bastava per i bisogni i più necessari.

Stanco di attendere un miglioramento, le tante volte promesso, vi rinunciai, e con poche lire di capitale comperai dei libretti, degli almanacchi, delle oleografie e carta da lettere che ora vò vendendo. E mi trovo più bene di prima, vado in giro di città in città, di villaggio in villaggio, e, per male che vada, guadagno tanto quanto mi basta per i bisogni e risparmio anche qualche cosa. È vero, continuò, che la posizione sociale è un po' differente, ma al giorno d'oggi a ciò non ci si bada. I primi giorni che mi dedicai a questo mestiere girovago, dico il vero, a presentarmi al pubblico arrossiva; poi feci animo pensando chè è meglio girare il mondo anche col mezzo con cui solea andare S. Francesco, che sedere in cattedra nella scuola, sciupare i polmoni, e quel che è peggio, spesso con un.... appetito indiavolato.

Così finiva, e salutandomi cortesemente, se ne andava per i fatti suoi.

Poco dopo rilevai dai giornali che il Ministero dell'istruzione pubblica ha consegnato al capitano Cecchi, il quale fa parte della spedizione d'Assab, lire 6000 per acquisto di oggetti da collocarsi nei Musei: ciò mi fece ritornare alla memoria l'ex maestro venditore di lunari, e mi sorse spontanea questa domanda: e quando si penserà non solo moralmente ma anche materialmente al miglioramento delle condizioni di quei *musei ambulanti* che sono i maestri elementari?

Sarebbe tempo! *Ipsilon.*

Società del Tiro a Segno Nazionale di Tolmezzo. Avviso-programma delle esercitazioni di tiro a segno che si eseguiranno dalla Società nell'anno 1885.

Le esercitazioni incominceranno nella domenica 15 febbraio p. v. e continueranno nei giorni festivi del 22 detto mese, 1, 7, 15, 22, 29, marzo, 12, 19, 26 aprile, 3, 10, 17 e 24 maggio, 14, 21 giugno, 5 19 luglio, 2, 16 agosto, 5, 20 settembre, 4, 18 ottobre ed 8 novembre.

I giorni 6 aprile e 7 giugno sono fissati per le due gare ordinarie Comunali.

In ogni esercitazione si eseguiranno una o più lezioni alle distanze e colla progressione stabilite dalle istruzioni militari.

Se per una causa qualsiasi l'esercitazione non potrà aver luogo nel giorno stabilito, si eseguirà nella festa immediatamente successiva.

Le lezioni di tiro avranno principio alle ore 10 ant.

La Presidenza provvederà in via eccezionale a che i soci che dovessero assentarsi, possono al più presto compiere le lezioni e le altre istruzioni onde godere dei vantaggi accordati dagli articoli 8 e 9 della legge sul tiro a segno. Coloro pertanto che si trovassero in tali condizioni ne daranno partecipazione alla Presidenza.

La Presidenza confida nel buon senso e nello spirito patriotico di queste popolazioni per veder sempre più aumentato il numero dei Soci e frequentate le esercitazioni di tiro.

Latteria sociale di Tolmezzo. Il sottofirmato partecipa che fino da giovedì p. p. questa Latteria ha ripreso i suoi lavori nei soliti locali.

Ciò valga ad evitare che per false notizie, i pochi volonterosi non approfittino della benefica istituzione.

Tolmezzo 25 gennaio 1885

Il presidente, ANDREA LINUSSIO

Concorso a premi delle Latterie del Friuli. L'Associazione agraria friulana, che come abbiamo già detto, ha deciso di tenere nel prossimo maggio un concorso delle Latterie provinciali, ha nominato il *Comitato ordinatore* nelle persone dei signori:

Mantica nob. Nicolò presidente, Falcioni cav. Giovanni vicepresidente, Romano dott. Gio. Batta segretario, Caratti nob. Andrea, Chiaradia Riccardo, Damiani cav. G. B., Magrini dott. Arturo, Marioni G. B., Monti nob. avv. G., Nallino prof. G., Pecile prof. D., Petri prof. L., Renier avv. cav. Ignazio, Ronchi co. avv. Gio. Andrea, Quaglia avv. Edoardo.

Nel comporre il Comitato ordinatore l'Associazione agraria ha avuto di mira di non nominare persone che presumibilmente potessero essere espositori o rappresentanti enti che parteciperanno alla Mostra.

Fra qualche giorno crediamo verrà invitato il Comitato ad una riunione per il programma.

Della "Cooperazione rurale" periodico mensile, che tratterà particolarmente tutto quanto viene indicato dal suo titolo, è uscito il primo numero.

Ne parleremo in appresso. Intanto diamo il *sommario* di quanto questo primo numero contiene:

Leone Wollemborg, Programma — F. W. Raiffeisen, Lo spirito delle Casse di prestiti — E. De Laveleye, L'importanza delle Associazioni rurali di credito — P. von Dobranszky, Quadri della vita delle Unioni Raiffeisiane sul Reno — F. Viganò, Banche d'illimitata responsabilità — G. A. Ottavi, L'agricoltura ed i Circoli agricoli — Rassegna della stampa — Notizie: L'Associazione agraria friulana. I Comizi agrari di Pordenone, di Cividale e di Padova — Le prime cinque Casse di prestiti italiane: La Cassa di prestiti di Loreggia. — Atti delle Casse di prestiti — Rubrica delle domande.

Circolo Artistico. Il trattenimento famigliare dato sabato, 24, al Circolo riuscì veramente brillante.

L'accademia musicale venne ascoltata con religioso raccoglimento dal buon numero di soci intervenuti. Meritano una lode speciale i dilettanti di flauto sig. Moreschi e Greco, di violino dott. Zambelli e il giovanetto Fiappo. Questo, studiando, potrà divenire violinista non comune poichè ha una sicurezza d'arco veramente straordinaria. Un elogio anche alla signorina Rovere, e ai sig. dott. D'Osualdo e Cuoghi, che accompagnarono da veri maestri i primi, al piano.

Teatro Nazionale. Il veglione di ieri sera riuscì brillantissimo, molte maschere contribuirono a dar alla veglia un carattere allegro, brioso e gli amatori di Tersicore in gran numero vi presero parte e si ballò fino a mattina inoltrata.

Ballo tappezzieri. Riuscì come era da prevedersi con perfetta armonia, brio, ed eleganza. Fu un ballo sociale nel vero senso della parola, fra amici desiderosi di trovarsi uniti senza altro pensiero che quello di divertirsi.

La polka *Rondello* del m. Casioli, dedicata alla Società tappezzieri-sellai piacque, fu applaudita e bissata.

Il sindaco cav. De Puppi intervenne.

A proposito sappiamo che la Società dei tappezzieri addobberanno quest'anno il Teatro Minerva con mobili del tutto nuovi, e di buon gusto. Così quest'anno avremo due novità, se si pensa alla illuminazione a luce elettrica che il Consorzio superando qualunque difficoltà, vuole offrire ai concorrenti alla veglia. Gli esperimenti definitivi riuscirono a perfezione. Luce bella, maestosa, che non da fastidio nel guardarla. I nostri amici concittadini Malignani e Picco meritano una lode speciale.

Sala Cecchini. Molte maschere e molto pubblico, e allegramente ballarono fino al mattino.

Denari perduti. Un povero contadino su quel di Collalto della Soima, certo Fornasier Girolamo fu Antonio, venuto ieri a Udine per certi suoi affari, perdette il portamonete con entrovi poche lire e una carta d'importanza.

Chi lo avesse trovato farebbe opera buona di portarlo alla redazione di questo giornale, accontentandosi il Fornasier che gli fosse restituita la sola carta sopraccennata.

Martignacco. Con pubblica festa venne ieri inaugurata l'apertura del mercato e riuscì veramente bene, tanto, che dobbiamo congratularsi con la Commissione che con solerzia e zelo si adoperò a tutt'uomo onde l'apertura del mercato abbia ad essere inaugurata nel modo che veramente merita un fatto di pubblica utilità e di vantaggi commerciali per il paese.

La musica di Nogaredo di Prato rallegrò fin dal mattino con svariati pezzi il pubblico.

Poi su palco appositamente costrutto una ventina di giovanotti del paese cantarono diversi cori, e bisogna dire a lode del vero, che quantunque il posto fosse infelice pure la riuscita fu splendida; ed in particolar modo merita qui menzione l'egregio segretario sig. Gaspardis che con amore e pazienza seppe sì bene istruire quei giovanotti nel canto.

La cuccagna poi strappò delle risate uniche. Tentavano ogni mezzo onde arrivare a toccare il salame appeso al piatto dell'albero, ma poi spossati scivolavano giù tutti sudici di grasso con il quale l'albero era stato unto. Finalmente ecco.... arriva.... no, non ancora. Ah sì, no, sì, e fra il sì e il no un giovanotto *non fu di parer contrario*, ma toccò il sospirato *salame*.

Riprincipiarono i cori e con piacere si udì fra gli altri: *Rosa di Tannembourg* del compianto Tomadini.

Si chiuse la festa con i fuochi di artifizio somministrati dal nostro cittadino Fontanini. *Razzi* da una parte, *bengali, girandole* e *castelli* dall'altra e tutti riuscirono benissimo bruciando senza incidenti.

Ora il divertimento è passato, resta la speranza della riuscita del mercato. Noi siamo certi che non fallirà poichè Martignacco è uno dei principali centri delle ridenti colline, lo compresero i commercianti, poichè idearono e vollero il mercato e nulla tralasciarono acciocchè nasca con gioia e progredisca felicemente. E noi di cuore ve l'auguriamo.

Il Municipio concorse stazionando una somma onde stabilire 12 premi per i migliori capi che interverranno martedì sulla Piazza Fontebruna.

Furto campestre. Un ragazzetto dei casali di Baldasseria, che non ha ancora 10 anni, fu ieri trovato dalla guardia campestre a tagliare con una scure delle acacie in un fondo di proprietà privata. Il ragazzetto addusse per iscusa, che credeva di non commettere una cattiva azione. La scure venne sequestrata.

Sempre i monelli. Ieri dì, fuori Porta Gemona, con quel po' di vento che soffiava, alcuni ragazzacci raccolti che ebbero una quantità di gambi secchi di granoturco si presero il matto divertimento di accendere il fuoco proprio vicino ad una casa rusticana. Della quale casa rusticana se ne accorse il proprietario, che uscito con un grosso randello fu loro addosso per percuoterli. Non colse nessuno, perchè lesti di gambe e accortisi del legno che soprastava alle loro spalle si diedero a una precipitosa fuga, lasciando sul luogo il fuoco acceso.

Lo credereste? Appena si videro al sicuro e fuori d'ogni pericolo si diedero a serteggiare quel contadino, il quale conosciuti due o tre di quei monellacci ne farà querela alle autorità competenti.

Dichiarazione. Dal falegname Angelo Ruter, di cui un altro foglio aveva asserito una supposta smentita all'impresa Facini su cosa che lo riguarda, abbiamo ricevuto con preghiera d'inserzione la dichiarazione che segue. Non facciamo nessun commento sul modo strano dei signori da esso citati di procacciarsi notizie false per continuare una polemica che degenera in un pettegolezzo.

Udine, 24 gennaio 1885.

Ad onore della verità dichiaro colla presente, che il sig. Del Bianco addetto alla *Patria del Friuli*, accompagnato dal sig. Benedetti falegname, volevano obbligarmi a dichiarare non vero che dall'Impresa Luigi Facini mi fosse stato dato ripetutamente un termine per il compimento dei lavori assuntimi per di lei conto; ed anzi dichiaro che questo termine è già da giorni spirato, e che ben a ragione essa potrebbe rifiutarsi di ora ricevere i lavori sopradetti protestandomi i danni.

Tanto, ripeto, ho detto per il vero, affinchè ogni cosa sia detta giustamente.

RUTER ANGELO detto MORITINI.

"Il tesoro della casa" del dott Simon è un opuscoletto popolare che raccomandiamo ai lettori nostri. E' fonte sicura di benessere.

Si può avere gratis alla Farmacia Bosero e Sandri in Udine.

Il Congresso degli allevatori di bovini del Veneto si terrà nel prossimo settembre ad Oderzo; cioè in una città a cui mette capo una parte della zona bassa, la quale ha condizioni speciali per l'allevamento e l'uso del bestiami. Si può dire, che tutta la zona che sta al di sotto di una linea, che vada da Oderzo a Palmanova, ha condizioni presso a poco simili per l'allevamento e per l'uso del bestiame. In questa zona si domanda più lavoro per il bestiame, che non per la zona superiore, dove si può meglio allevare per l'ingrasso. Poi c'è da studiarvi in tutta il miglioramento dei fieni sia col procacciare gli scoli e prosciugamenti, sia col rinnovare i prati dopo averne escluse le erbe di carattere palustre e poco nutrienti, sia colla coltivazione dei prati medesimi, sia coll'introdurre nella rotazione agraria erbe da foraggio e radici secondo le condizioni locali, sia in fine col vedere dove e come si potrebbe valersi delle acque sorgive per attuare l'irrigazione e farvi anche delle marcite.

Egli è certo, che in tutta questa zona gli animali sono sproporzionati alla estensione delle terre coltivate a grani ed al bisogno, che queste avrebbero di concimi ed anche in molti luoghi di braccia per il lavoro ed una coltivazione più intensiva, tanto dei terreni a granaglie, come in certi posti della vigna e delle frutta, cosa che sarà tanto più agevole quando anche la zona bassa sarà attraversata dalla ferrovia. Adunque anche in quella zona, anzi in quella principalmente, gioverebbe di cercare tutti i modi per estendervi l'allevamento. Ma la discussione dovrebbe esservi apportata appunto principalmente sui mezzi e modi di rendervelo più agevole e proficuo cooperando, secondo le diverse località di quella zona, all'incremento dei buoni foraggi con tutti gli accennati modi.

Gioverebbe anzi, che i Comizii agrarii dei diversi Distretti della zona bassa facessero anteriormente, nel tempo che ancora ci manca per il Congresso di Oderzo, degli studii e delle discussioni sulla materia, per non andarvi impreparati, e per rendere invece le discussioni comuni più proficue per lo scopo, che si vorrebbe conseguire.

Ora l'agricoltura fa da per tutto dei voti, perchè sieno alleviati i suoi pesi; e con ragione. Ma al postutto noi raccomandiamo ai nostri a non farsi troppe illusioni sulla pronta efficacia delle loro domande, per quanto esse sieno ragionevoli. Siamo sempre a quella di doversi aiutare da sè. Così gioveranno queste discussioni locali e preparatorie prima del convegno comune; ed in esse si potrà anche preparare la fondazione delle Casse di prestiti cooperative, tanto più necessarie quando si tratta di spendere per accrescere e migliorare l'allevamento del bestiame.

Il Convegno del maggio in Udine, per le Latterie sociali, che si può dire miri più alla zona alta, e quello del settembre di Oderzo, che può meglio occuparsi della zona bassa, crediamo che possano servire entrambi ad una buona preparazione del Congresso agrario regionale del 1886; ma ciò a patto di occupare tutto questo tempo, che ci manca, nello studiare tutte le quistioni di economia agraria che riguardano principalmente il Veneto orientale, dove la provincia naturale del Friuli ha nelle sue diverse parti un parallelismo in quelle di Belluno, di Treviso e di Venezia.

Sarà poi quella anche una occasione di far meglio conoscere il nostro paese, e di far comprendere anche agli altri di quanto valore sia per l'Italia questa regione orientale, e quante sieno le ragioni di doverla ajutare nella sua attività per il bene suo e della Nazione.

Tutta la stampa regionale, tanto la quotidiana, come la periodica, dovrebbe fin d'ora fare oggetto de' suoi studii economico-agrari la regione del Veneto orientale, considerandola sotto a tutti gli aspetti naturali e dei possibili progressi nell'industria agricola. Noi non cesseremo di fare quanto le nostre forze ce lo permettono la parte nostra, anche perchè crediamo, che questa sia la migliore politica di cui la stampa provinciale possa utilmente occuparsi.

V.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dall'18 al 24 gennaio 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	10	
Id. morti	»	1	»	2
Esposti	»	2	»	1

Totale n. 23

Morti a domicilio.

Antonio Baschiera fu Vincenzo di anni 51 falegname — Gemma Simonetti di Pietro di anni 9 — Caterina Romanelli-Canciani fu Domenico d'anni 74 contadina — Maria Cairati di Baldassare d'anni 3 e mesi 7 — Luigia Tervenzani-Giorgiutti fu Antonio d'anni 49 contadina — Elena Pividori di Luigi di giorni 14 — Giovanni Cantoni di Angelo di anni 1 — Marco Barbetti di Giuseppe di mesi 9 — Angela Della Rossa-Zucchiatti fu Andrea d'anni 82 contadina — Elvira Berton di Giacomo d'anni 1 — Giovanni Battista Clocchiatti fu Giuseppe d'anni 81 agricoltore — Carlo Degano di Antonio di mesi 7 — Regina Lucca di Paolo di anni 4 — Giuseppe Della Rossa fu Leonardo d'anni 76 agricoltore — Anita Anderloni di Giovanna di giorni 13 — Lucia Tomasetigh-Driussi fu Giovanni d'anni 70 casalinga — Maria Prassacco-Bassi fu Luigi d'anni 28 casalinga — Teresa Gremese di Giacomo di anni 7 scolara — Maria Esposta di anni 65 serva — Domenico Papparotta fu Gio. Batt. d'anni 65 mugnaio — Francesco Piva fu Andrea d'anni 50 conciapelli.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigi Antonini fu Angelo d'anni 74 falegname — Ernesto Voggi di mesi 1 — Giacomo Fabris fu Gio. Batt. di anni 63 agricoltore — Giuseppe Brusadin fu Francesco d'anni 42 operaio — Giuseppe Ronco fu Giacomo d'anni 65 agricoltore — Maria Comuzzi-Clocchiatti fu Gio. Batt. d'anni 62 contadina — Maria Riuli-Simonutto fu Leonardo d'anni 45 contadina — Ester Tramontin Bazzani fu Leonardo d'anni 46 contadina — Antonio Zanengi di giorni 7 — Francesca Molinis-Malisani fu Giacomo d'anni 70 sarta — Caterina Contarini-Rutter fu Nicolò d'anni 78 casalinga.

Morti nell'Ospitale Militare.

Luigi De Simone di Calogero d'anni 22 soldato nel 40 Fanteria — Pasquale De Franco di Onofrio d'anni 23 soldato nel 40 Regg. Fanteria.

Totale n. 34

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Catone Benuzzi commissionario con Maria Colautti casalinga — Giuseppe Zanellato impiegato ferroviario con Virginia Verzin civile — Giuseppe Gervasutti parrucchiere con Anna Rumignani casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Domenico Zenarolla agricoltore con Giulia Zilli contadina — Antonio Vidulin negoziante con Regina Venturini agiata — Timoteo Gussoni scrivano con Antonia Tulissi serva — Giovanni Tonutti agricoltore con Luigia Bon serva — Giovanni Battista Cotterli possidente con Anna Serafini casalinga — Pietro Mingotti calzolaio con Giulia Cantarutti rivendugliola — Innocente Pagani agricoltore con Lucia Fontanini contadina — Angelo Vriz conciapelli con Maddalena Tribuzio casalinga — Enrico Bertucci impiegato con Delfina Rusconi possidente — Antonio Marchio agricoltore con Marianna Pontoni contadina — Domenico Cavalieri facchino con Teresa Basso casalinga.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 65) contiene:

3. Bando. Si fa noto che avanti il Tribunale di Pordenone il 24 marzo 1885 ad istanza di Carlo Beltrame di Pordenone quale rappresentante la Mansioneria della Chiesa di S. Antonio di Montereale in odio a Cossettini Giacomo di Maniago, e Gossettini Gio. Batt. di Cavasso avrà luogo l'incanto in sei lotti di beni stabili in mappa di Cavasso, di Fanna e di Maniago.

4. Asta. La Deputazione Provinciale di Udine porta a pubblica notizia che in seguito agli avvisi d'asta 10 novembre 1884 n. 4876 e 29 dicembre 1884 n. 5564 per l'appalto delle opere e provviste necessarie alla ricostruzione del ponte sul torrente Cellina nella località detta del Giulio, nonchè per il completamento degli argini, rampe e strade di accesso, che chiunque intendesse fare un'ulteriore miglioria non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la propria offerta nel termine di giorni 16 che vanno a scadere al mezzogiorno del 3 febbraio p. v.

5. Eredità. Il Cancelliere della Pretura di Tolmezzo annuncia che con verbale 29 dicembre 1884 la signora Maria Moro ved. del Moro Egidio di Sutrio, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario per conto ed interesse dei minori suoi figli l'eredità abbandonata dal defunto loro padre del Moro Egidio fu Marco.

(Continua).

FATTI VARII

Il regolamento postale per Assab. Telegrafano da Roma alla *Gazzetta Piemontese* di Torino:

Fu pubblicato il regolamento postale per la spedizione delle lettere ad Assab. Secondo tale regolamento, l'affrancatura ordinaria di venti centesimi è sufficiente; sono ammesse le consuete riduzioni ai militari come nell'interno della penisola; è ammessa altresì la spedizione dei pacchi postali tanto « fermi in stazione, quanto consegnati « a domicilio ».

La Posta si concentra a Brindisi, di dove parte ogni lunedì coi piroscafi della Peninsulare.

Biglietti falsi. Si parla di una nuova emissione di biglietti falsi da lire cento col tipo del 1882 della Banca di Francia. Si riconoscono alla carta apparentemente giallastra, senza consistenza e saponosa al tatto, le vignette e gli ornamenti sono molto difettosi; le lettere relative alla serie e i numeri d'ordine sono lordi e confusi; il testo dell'art. 139 è quasi tutto illegibile; i biglietti in circolazione sinora portano tutti la lettera Y e i numeri 361-338.

(La Venezia).

All'erta cambia-valute. Al ministero degli esteri è pervenuta la notizia di un furto di cartelle del prestito della Città di Milano del 1866 avvenuto a Bukarest a danno dei signori John Banalalu e John Anghelovichi.

Le cartelle rubate sono le seguenti:

Serie	1484	N. 8
»	1485	» 10 e 11
»	1694	» 26
»	3029	» 13 e 17
»	3031	» 31
»	3032	» 30
»	3034	» 25 e 26
»	4063	» 83 85 86 97 98
»	4064	» 15 56 57 58
»	4065	» 16 17 18 19 20
»	4067	» 54 55 63 74 75

Fu pure rubata una cartella del prestito di Napoli del 1868, serie 98.027.

I cambia-valute sono avvisati.

Il migliore tonico ricostituente è la acqua ferruginosa del dottore Giovanni Mazzolini di Roma. Essa ha due eminenti qualità: 1° Quella di ripristinare la forza digestiva dello stomaco e delle intestina, provocare l'appetito e favorire la digestione; 2° (Corollario quasi del primo) quella di facilitare il processo d'addizione nei tessuti del corpo arrestando quello di denutrizione. E' un vero succedaneo, molto meno incomodo dell'olio di fegato di merluzzo, del ferro, dell'orzo tallito, cose tutte (senza considerare le diverse adulterazioni e falsificazioni a cui il commercio le assoggetta) che trovano nei diversi individui enormi contrarietà, sia per i loro caratteri fisici poco graditi, sia per l'idiosincrasia del malato. Si vende dall'inventore nel suo stabilimento chimico-farmaceutico in Roma a L. 1.50 la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Commessati. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 24. Fu decretato il corso forzoso pei biglietti della banca Tucman.

Washington 24. Edmunt presentò al Senato il bill per impedire e punire i crimi con materie esplodenti.

Il Senato continua a discutere il trattato col Nicaragua.

Roma 24. L'onor. Grimaldi migliora. Egli spera di poter assistere domenica prossima alla discussione della mozione Lucca sulla crisi agraria.

Roma 24. Avranno luogo domani al Pantheon solenni funerali in onore di Vittorio Emanuele.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 gennaio.

Venezia	66	14	42	80	64
Bari	48	2	39	85	82
Firenze	36	79	12	7	28
Milano	39	88	19	26	71
Napoli	50	78	85	68	21
Palermo	28	81	46	73	56
Roma	50	48	70	39	64
Torino	52	2	56	81	61

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 gennaio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.7	755.2	755.8
Umidità relativa	47	46	60
Stato del cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	S E	E
Vento (veloc. chil.	3	7	0
Termom. centig.	0.9	3.1	0.3

Temperatura { massima 4.2, minima 1.3 .
Temperatura minima all'aperto 3.2

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci